

**i Quaderni di Casa Matteotti**

Qm

## **Casa-Museo Giacomo Matteotti**

Via Ruga 3, 45025 Fratta Polesine (RO)

[www.casamuseogiacomomatteotti.it](http://www.casamuseogiacomomatteotti.it)

### *Direttrice*

Maria Lodovica Mutterle

### *Comitato scientifico*

Gianpaolo Romanato, presidente del Comitato scientifico

Giovanni Boniolo, presidente dell'Accademia dei Concordi

Mario Cavriani, presidente dell'Associazione Culturale Minelliana

Luigi Contegiaco, già direttore dell'Archivio di Stato di Rovigo

Emilio Franzina, Università di Verona

† Davide Mantovani, storico

Giancarlo Moschin, presidente dell'Associazione Matteotti di Rovigo

Maria Lodovica Mutterle, direttrice Casa-Museo Giacomo Matteotti

Willy Pagani, Fondazione Cariparo

Mario Quaranta, Accademia Galileiana di Padova

Giuseppe Tasso, sindaco di Fratta Polesine

Valentino Zaghi, storico

### *Per informazioni e prenotazioni*

Aqua S.r.l., sede di Fratta Polesine

tel. 366 3240619

[info@casamuseogiacomomatteotti.it](mailto:info@casamuseogiacomomatteotti.it)

Volume pubblicato con il contributo previsto dalla Legge della Regione Veneto n. 28/2019  
“Interventi per la conservazione e la valorizzazione della Casa di G. Matteotti a Fratta Polesine”

*Progetto grafico:* Andrea Dilemmi

ISBN 978-88-5520-071-4

© 2020 Cierre edizioni

via Ciro Ferrari 5, 37066 Sommacampagna, Verona

tel. 045 8581572, fax 045 8589883

[edizioni.cierrenet.it](http://edizioni.cierrenet.it) • [edizioni@cierrenet.it](mailto:edizioni@cierrenet.it)

# 1919-2019. Riforme elettorali e rivolgimenti politici in Italia

a cura di

**Maria Lodovica Mutterle e Gianpaolo Romanato**

  
CASA MUSEO  
Giacomo Matteotti

  
CIERRE  
edizioni

# Sommario

<i>Presentazione</i> , di Gianpaolo Romanato	7
1919-2019. RIFORME ELETTORALI E RIVOLGIMENTI POLITICI IN ITALIA	
Gianpaolo Romanato, <i>Riforma proporzionale (1919) e crisi delle istituzioni dopo la Grande guerra. I giudizi di Luigi Sturzo</i>	11
Aldo A. Mola, <i>Giovanni Giolitti: la «maledetta proporzionale»</i>	27
Marco Follini, <i>Il cattolicesimo politico italiano tra proporzionale e maggioritario. Tattica o strategia?</i>	45
Valentino Zaghi, <i>Il Psi dal suffragio universale alla legge Acerbo</i>	51
Emanuele Grigolato, <i>Le elezioni del 1919 nelle fonti dell'Archivio di Stato di Rovigo</i>	67
Maria Lodovica Mutterle, <i>La riforma proporzionale nelle riflessioni di Giacomo Matteotti</i>	83
Giuseppe Ieraci, <i>Post hoc ergo propter hoc. Il proporzionale impedisce la “governabilità” di un sistema?</i>	105
Emilio Franzina, <i>Conclusioni</i>	119
Appendice: <i>Giacomo Matteotti</i>	125
Indice dei nomi	137



## Presentazione

Giacomo Matteotti (1885-1924) trascorse tutta la vita a Fratta Polesine, in provincia di Rovigo, nella sua abitazione oggi divenuta museo e aperta al pubblico. Qui visse con la mamma, la moglie e i tre figli. Nello studio a pian terreno, affacciato sul giardino, lavorava, riceveva visitatori ed elettori, scrisse la tesi di laurea intitolata *La recidiva*, poi pubblicata, che ancora viene citata nelle bibliografie specialistiche, e preparò molti dei suoi interventi: articoli, lettere, saggi, discorsi. Quando ne fu ritrovato a Roma il cadavere, a metà agosto del 1924, dopo il rapimento e l'assassinio avvenuti il 10 giugno, la bara fu trasferita in treno fino a Fratta e nella sala d'ingresso della villa fu allestita la camera ardente. Da quella sala, rimasta esattamente come era, col pianoforte addossato a una parete, partì poi il funerale che attraversò tutto il paese e raggiunse il cimitero, dove la salma fu tumulata provvisoriamente nella tomba di amici e spostata alcuni anni dopo nella cappella di famiglia, proprio di fronte all'ingresso, dove da allora riposa.

Oggi la villa – restaurata, trasformata in Casa Museo, elevata a monumento nazionale – per lascito testamentario dei figli del deputato socialista, è proprietà dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, glorioso istituto culturale fondato nel 1580, che ne ha ceduto l'uso e la gestione al Comune di Fratta. In appendice a questo volume il lettore ne troverà una rapida presentazione, insieme con gli elementi essenziali della biografia di Giacomo Matteotti e del delitto di cui fu vittima.

Ma oltre che luogo della memoria, la Casa Museo vuole essere uno stimolo a riflettere, dibattere, discutere. Chi la abitò guardava al futuro, progettava l'avvenire. Noi che la utilizziamo oggi abbiamo il dovere di non fossilizzarci nella contemplazione del passato ma di comprenderlo in funzione del presente e di ciò che verrà. Per questo il Comitato scientifico che

sovrintende alla promozione della Casa ha preso l'iniziativa di programmare conferenze, presentazioni di libri, seminari, momenti di analisi, di discussione, di confronto.

A questo scopo è stata organizzata una giornata di studio sul tema *1919-2019. Riforme elettorali e rivolgimenti politici in Italia*, che si è svolta a Rovigo, nella sala degli arazzi dell'Accademia dei Concordi, il 14 dicembre 2019 con la partecipazione di storici, politologi, archivisti, studiosi, che hanno posto a confronto diversi punti di vista e differenti metodologie di studio, fornendo un quadro ampio e articolato delle elezioni del 1919, in un'ottica di lungo periodo. Il convegno – al quale speriamo di farne seguire altri con cadenza annuale – è stato pensato per ricordare una data e un evento importanti, forse decisivi, nella storia italiana: le elezioni politiche che si tennero dopo la Grande Guerra, a metà novembre del 1919, un secolo fa, le prime alle quali poterono partecipare tutti i cittadini maschi, indipendentemente dal reddito e dall'istruzione. Si svolsero col sistema elettorale proporzionale e non con quello maggioritario, sempre in uso in precedenza, e provocarono un radicale rinnovamento del Parlamento.

Questo rinnovamento – che riguardò tanto il personale politico eletto (più di metà dei deputati non erano mai entrati prima alla Camera) quanto i partiti, divenuti improvvisamente il perno della vita politica nazionale – fu una delle cause della crisi politica che caratterizzò gli anni successivi, poi sfociata nella presa del potere da parte del fascismo nell'ottobre del 1922. Due anni dopo ci fu l'assassinio di Giacomo Matteotti. Quando Mussolini riprese in mano la situazione varò le cosiddette “leggi fascistissime”, tra la fine del 1924 e l'inizio del 1926, che smontarono le strutture dello stato liberale e instaurarono la dittatura. L'assassinio di Giacomo Matteotti fu dunque lo spartiacque decisivo di quella drammatica stagione della storia italiana.

Le elezioni del 1919 si collegano con la figura di Giacomo Matteotti anche per una ragione più strettamente biografica. Aveva trentaquattro anni ed entrò allora per la prima volta in Parlamento, dal quale sarebbe tragicamente uscito cinque anni dopo.

È dunque per rievocare a cento anni di distanza un momento fondamentale della nostra storia nazionale e della storia personale di Matteotti che abbiamo pensato di organizzare questo incontro. Sono grato a tutti gli intervenuti non solo per la loro preziosa partecipazione ma anche per la sollecitudine con la quale ci hanno consegnato il loro intervento scritto, cosa che avviene raramente, come sa bene chi frequenta questo tipo di incontri.

Pensando al tema del convegno avevamo ben presente l'attuale dibattito politico italiano e la centralità che vi hanno assunto le riforme elettorali, nonché la composizione, l'articolazione e la funzione del Parlamento. Non avrebbe senso negarlo. Ma la discussione di cui presentiamo qui i testi ha riguardato il passato e non il presente. Trarne le conclusioni per l'oggi e il domani è compito di chi legge. A noi basta aver offerto qualche elemento di riflessione, senza preconcetti di parte o di schieramento.

Un particolare ringraziamento devo rivolgere all'Accademia dei Concordi di Rovigo e al Comune di Fratta Polesine. Sono gli enti proprietario e gestore della casa Matteotti, che negli anni scorsi ne hanno curato il recupero e l'apertura al pubblico, garantendo poi al Comitato scientifico ogni sostegno per lo svolgimento delle attività programmate, compreso il convegno di cui ora licenziamo gli atti. Ringrazio infine il Consiglio Regionale del Veneto che l'anno scorso ha approvato la L.R. 433 grazie alla quale viene assicurato un finanziamento triennale al Comune di Fratta a copertura delle spese di mantenimento e promozione della Casa.

Gianpaolo Romanato

Presidente del Comitato scientifico della Casa Museo Giacomo Matteotti